

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Patese

Gennaio 2013

In questo numero



- | | |
|--|----|
| ▶ Gli auguri del Vescovo | 2 |
| ▶ Lettera ai Presbiteri | 3 |
| ▶ Calendario Pastorale (Dicembre 2012 - Gennaio 2013) | 8 |
| ▶ Comunicazioni dell'Edap | 10 |
| ▶ Raccomandazioni ai Parroci | 13 |
| ▶ Pastorale della Moltitudine (Gennaio 2013) | 14 |
| ▶ Recensione: Grammatica del Cattolicesimo | 18 |
| ▶ Assemblea natalizia del Presbiterio | 19 |
| ▶ "Sic ergo vos orabitur" - fascicolo 3° sulla preghiera | 19 |

Inserti

- Assegnazione somme CEI per l'anno 2012 (Decreto)
- Lettera alle Famiglie: Gennaio 2013
- Catechesi Piccole Comunità: Gennaio 2013

Allegati

- Fascicolo: "Sic ergo vos orabitur"
- Volume: Grammatica del Cattolicesimo
- Materiale per la Giornata del Seminario

Centro Missionario
Diocesi di Patti

Associazione Missionaria Internazionale
Caritas Diocesana
Azione Cattolica

**GRUPPO
MESE
2012-2013**

cammino di formazione
per essere missionari
nella vita di tutti i giorni,
per mettersi in gioco,
per conoscere altre culture e altri popoli



19-20 Gennaio
weekend residenziale

sabato 19 gennaio ore 17.30
Parrocchia di Gliaca di Piraino

"ESSERE MISSIONARI OGGI"

testimonianza di **Biagio Conte**

missionario laico,
fondatore della "Missione di Speranza e Carità" a Palermo

Prossimi incontri
23-24 febbraio, 16-17 marzo, 18-19 maggio, 22-23 giugno
su tematiche di MISSIONE, INTERCULTURA e VOLONTARIATO

Per info:

CMD: Donatella 320 2617885, donacuta@gmail.com

AMI: Camelia 320 8178823, camelia.catania@email.it

Samantha 320 7749481, sam97@hotmail.it

www.cmi-ima.net

Caritas P. Leonardo 0941 361030, padreleonantoni@libero.it

AC: Santina 347 823843, santina.lenzo@virgilio.it





LETTERA AI PRESBITERI

“È per me un dovere predicare il Vangelo”

Carissimi,

Io scorso 28 dicembre, nei locali della Concattedrale, abbiamo tenuto l'ormai tradizionale assemblea presbiterale natalizia.

L'anno della Fede, col suo rimando alla Nuova Evangelizzazione e al nostro Piano Pastorale, ha fatto da sfondo a riflessione e preghiera.

A parte, metto a disposizione di tutti la relazione predisposta da Mons. Francesco Pisciotta sul *Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione*. Qui trovate la riflessione con la quale ho avviato i lavori.

1. Festa oggi dei **SS. Innocenti** che, recita il Martirologio Romano, sono la *'Primizia di tutti coloro che avrebbero versato il loro sangue per Dio e per l'Agnello'*.

Questa primizia diviene migliaia, 14.000, nelle tradizioni delle chiese siriana e copta e decine di migliaia, 140.000, nella lettura dell'Apocalisse.

Cifre che, non attendibili sul piano storico, sono, nondimeno, espressive del fiume di sangue fatto scorrere dal demone del potere e della violenza che fiorisce dalla patologia originale dell'orgoglio.

L'orazione proposta oggi dalla Liturgia - *«Signore nostro Dio, che nei ss. Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi d'esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra»* - individua due elementi, **la fede e la vita** che, nel credente, vanno di conserva:

- nei santi come realtà: essi hanno glorificato Dio non a parole ma col sangue,

- in noi come augurio, impegno, richiesta allo stesso Dio: ***che la fede professata con le labbra sia espressa nella vita.***

Vengono in mente un profluvio di testi biblici che, dai profeti in poi, sottolineano la necessità della coerenza tra fede proclamata e vissuta.

E, per la sua immediatezza, l'ammonimento di Gesù: per il quale «*non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*» (Mt 7,21-24).

2. Nella realtà, purtroppo, non è così e il Vangelo - è la stessa persona di Gesù - non è conosciuto, come è sconosciuto il suo Mistero.

A proposito del Mistero della persona di Gesù vale la pena ricordare la visione tridimensionale che lo costituisce. Brevemente.

Il Mistero di Gesù è Gesù stesso

- nato 2000 anni fa,
- presente oggi nelle tante modalità spiegate dai teologi e vissute dai maestri di vita cristiana ad illuminare, orientare, fortificare,
- col riflesso nel futuro definitivo d'ogni persona, dato che Egli, Gesù, di nuovo tornerà nella gloria per giudicare i vivi e i morti. E il giudizio userà come criterio di valutazione la connessione tra fede in Dio Padre e il rispetto fattivo per coloro che lo stesso Dio ci ha posto accanto come fratelli.

Nella realtà, dicevamo, non è così e Gesù, la lieta novella che Gesù è e porta, non è predicata a sufficienza.

La Chiesa, con Paolo, proclama: «*non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!*» (1Cor 9,16) e, coerentemente, evangelizza e propone come prioritaria la Nuova Evangelizzazione.

È compito antico e nuovo evangelizzare.

Antico o più esattamente, perenne, perché occorre cominciare sempre da capo. Con ogni generazione, con ogni persona.

Nuovo, perché, se Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre, è cambiato il destinatario.

a) Una voce famosa.

Per apparer ciascun s'ingegna e face
sue invenzioni; e quelle son trascorse
da' predicanti e 'l Vangelio si tace. (...).
Non ha Fiorenza tanti Lapi e Bindi
quante si fatte favole per anno
in pergamo si gridan quinci e quindi;
si che le pecorelle, che non sanno,
tornan del pasco pasciute di vento,
e non le scusa non veder lo danno.
Non disse Cristo al suo primo convento:
'Andate, e predicate al mondo ciance';
ma diede lor verace fondamento;
e quel tanto sonò ne le sue guance,
si ch'a pugnar per accender la fede
de l'Evangelio fero scudo e lance (*Par.* 29, 94-96. 104-114).

b) Una voce meno nota

Il Cristianesimo, ha sintetizzato uno scrittore franco-russo, spolpato fino all'osso, non interessa, ha smesso di stupire e di lievitare arti e vita, filosofie e assetti sociali.

Questa parola, di là dall'evidente esasperazione, fa eco alle indicazioni del Magistero dei vescovi e alle indicazioni di teologi e sociologi.

3. E dire che **l'uomo è fatto per il 'Vangelo'**, come cantava già Davide, quando dimorava nel deserto di Giuda:

«Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.
Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene (*Sal* 63.2.4.7-9).

4. Dell'Evangelizzazione la Chiesa Italiana, fin dagli anni 60/70 del secolo scorso, ha mostrato la connessione necessaria, stretta, vitale con i sacramenti e con la promozione umana.

All'Evangelizzazione la Chiesa Universale dedica le sue energie.

Celebra l'Anno della fede, legato da ogni capo all'Evangelizzazione.

Ad essa ha dedicato uno speciale Sinodo nello scorso ottobre.

Del Sinodo, da me incaricato, don Pisciotta ci presenterà le linee.

Ne avremo sicuro giovamento.

Come i primi discepoli,

* umilmente docili, ascolteremo il comando di Gesù: *Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra; ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato;*

* con più sicura dedizione ci fideremo di lui che garantisce: *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (cfr Mt 28,18-20);

* con più zelo generoso, lasceremo le false sicurezze dello scontato, il rassicurante ombrello del *si è fatto sempre così*, del già sperimentato e andremo, insieme, forti del mandato del Signore, della grazia del Santo Spirito propria del Battesimo e del Sacro Ordine;

con nella bisaccia i sassi delle cinque piaghe del Signore;

sostenuti dall'intercessione della Madre del Signore, regina degli Apostoli e dall'esempio dei santi parroci che ci hanno preceduto nella vigna del Signore.

5. L'ombrello del 'si è fatto sempre così' è mortifero.

a) Vi si fossero rifugiati i SS. Antonio Abate (356), Benedetto da Norcia (547), Francesco d'Assisi (1226), Ignazio di Loyola (1556), Filippo Neri (1515), Carlo Borromeo (1584) Giovanni Bosco (1888), Teresa di Lisieux (1897), Charles de Foucauld (1916), Francesco Spoto e Clementina Anuarite (1964), Teresa di Calcutta (1997), Annalena Tonelli (2003), Pino Puglisi (1993) nessuno li ricorderebbe oggi e, cosa più importante, non avrebbero fatto il servizio che, con la Chiesa, hanno reso all'umanità.

E vale per sempre. Così il Martirologio Romano, per domani, 29 dicembre, propone la memoria di S. Limoso (258), vescovo martire di Cartagine, nell'odierna Tunisia, che, nel Concilio di Cartagine, sulla questione del battesimo degli eretici, affermò: «nel Vangelo Cristo ha detto: io sono la verità, e non io sono la consuetudine».

b) *La lettura breve* - "Io piango, dal mio occhio scorrono lacrime, perché lontano da me è chi consola, chi potrebbe darmi vita; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso (*Lam 1,16*)" - fa intravedere una comunità priva della divina consolazione e che geme per il prevalere del nemico. Alla situazione hanno contribuito i peccati d'omissione di chi avrebbe dovuto vigilare offrendo la testimonianza della vita, la freschezza della parola letta per il presente.

I peccati di omissione non sono i meno gravi e sono in agguato anche per noi che abbiamo il dovere della profezia oggi. Non a caso, ogni giorno riconosciamo di avere peccato in pensieri, parole, opere ed omissione.

La riflessione d'oggi che vuole essere operativa, ci orienta, se vogliamo, a progettare ed agire perché la richiesta di perdono non sia solo rituale.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 11 gennaio 2013.

+ Iquario Lambito

P.S. È mio desiderio celebrare l'Anno della Fede in ciascuna parrocchia in data e con programma da concordare. Ringrazio fin da ora i confratelli che cominceranno da subito ad invitarmi.

Gennaio 2013

Iniziativa mensile: Mese della Pace: preghiera di intercessione per i popoli
Slogan: **Con Gesù, autorità e cittadini, beati operatori di pace!**
Tema Piccole Comunità: Operatori beati di pace
Tema Ritiro Presbiterio: *“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio! (Mt 5,9)*

- 11** Ritiro Spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Patti (*Patti, Concattedrale, h. 10.00*)
- 12** Pastorale dei Giovani: Incontro Diocesano sulla Fede (*Sinagra, h. 19.00*)
- 13** Battesimo del Signore. Giornata del Migrante e del Rifugiato
- 14** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 15** Incontro UAC (*Gliaca, h. 10.00*)
- 17** Giornata del Dialogo Ebraico-Cristiano
- 18-25** Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 18** Incontro di Vicariato
- 19-20** Corso di Formazione alla Missione, a cura di Ufficio Missionario, AMI, AC e Caritas diocesana (*Gliaca di Piraino*)
- 20** CDV e Seminario: Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*Capo d'Orlando, Cristo Re*)
- 21** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 25** Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 26** Giornata Diocesana dei Sordi (*Torrenova, chiesa S. Pietro, h. 18.00*)
- 27** AC: Giornata della Pace
- 27** Giornata per i malati di lebbra
- 27** Incontro Evap (*nei Vicariati*)
- 27** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Nicolò a Patti
- 28** Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)

Febbraio 2013

Iniziativa mensile: Candelora - S. Biagio - Giornata della Vita - Ceneri

Slogan: **In Gesù il malato guarisce e glorifica Dio!**

Tema Piccole Comunità: Gesù, noi e i malati!

Tema Ritiro Presbiterio: *“Si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva” (Mc 1,31) - Gesù, noi e i malati*

- 2 Presentazione del Signore al Tempio
- 2 Giornata Mondiale della Vita Consacrata
- 3 Giornata della vita
- 3 Giornata Diocesana della Vita Consacrata (*Tindari*)
- 4 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 8 Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di S. Agata Militello (*S.Agata Militello - S.Cuore, h. 10.00*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 11 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 13 Le Ceneri
- 14 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di S. Stefano C.
- 18 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di S. Agata M.
- 18 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 19 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di Rocca di C.
- 20 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di Capo d'Orlando
- 21-23 Sessione della CESi
- 22-24 Convegno unitario USMI-CISM-CIIS (*Palermo*)
- 24 CDV e Seminario: Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*Rocca di Caprileone*)
- 25 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di Patti
- 25 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 26 Incontro del Vescovo col Presbiterio del Vicariato di Brolo
- 28 Incontro dei Vicari Foranei (*Patti, Vescovado, h. 15.30*)

Comunicazioni dell'Edap

⇒ **RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO: FEBBRAIO 2013**

S.Agata Militello, Sacro Cuore, 8 Febbraio 2013

Il prossimo ritiro spirituale, la cui animazione è affidata al Vicariato di S.Agata Militello, si svolgerà a S. Agata Militello nei locali della Parrocchia Sacro Cuore, con inizio alle ore 10.00.

⇒ **CORSO DI FORMAZIONE ALLA MISSIONE**

Gliaca, 19-20 Gennaio 2013

Il “*Gruppo Mese*” dei giovani che – animati dall’Ufficio Missionario Diocesano, dall’AMI, dalla Caritas Diocesana e dall’Azione Cattolica Diocesana – stanno facendo un percorso di formazione alla missione, nel mese di Gennaio avrà luogo a Gliaca nel weekend del 19-20 gennaio, a partire dalle ore 16.00 di sabato fino alle ore 17.00 di Domenica.

Questo incontro sarà impreziosito - il 19 gennaio - dalla presenza e testimonianza di **Biagio Conte, missionario laico di Palermo fondatore della “Missione di Speranza e Carità”.**

È un’ulteriore buona opportunità per indirizzare i giovani che mostrano sensibilità alla problematica della fede e dell’impegno a raggio ultra parrocchiale.

Info: Donatella Sauta: 320 2517985 donasauta@gmail.com; P. Leonardo Maimone 0941 361030 padreleonardom@libero.it; Santina Lenzo: 347 8234843 santina.lenzo@virgilio.it

⇒ **INCONTRO VOCAZIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI**

Capo d’Orlando, Parrocchia M. SS. Porto Salvo, 20 Gennaio 2013

“Progetta con Dio... abita il futuro” – Vocazioni servizio della Speranza

È il tema conduttore degli incontri di ricerca vocazionale per adolescenti e giovani di entrambi i sessi organizzati dal Seminario e dal Centro Diocesano per le Vocazioni.

L’incontro del mese di Gennaio, a cura del Vicariato di Capo d’Orlando, si svolgerà Domenica 20 Gennaio presso la Parrocchia di Maria SS. di Porto Salvo, dalle ore 9.00 alle 17.00, con pranzo a sacco.

Ricordiamo ai Revv. Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

⇒ **PASTORALE DEI GIOVANI: ITINERARIO SULLE QUATTRO DIMENSIONI DELLA FEDE**

Sinagra, 12 Gennaio, h. 19.00

Il Servizio Diocesano di Pastorale dei Giovani, in occasione dell'Anno della Fede, ha tracciato un percorso da proporre ai giovani in quattro passi:

1. La Fede “professata”; 2. La Fede “celebrata”; 3. La Fede “vissuta”; 4. La Fede “pregata”.

Il 12 Gennaio i giovani di tutte le parrocchie della Diocesi sono convocati a Sinagra per le ore 19.00 per approfondire il senso del primo passo.

⇒ **INCONTRO DELL'EDAP CON I REFERENTI DELLE SEI EVAP**

S. Agata M., Parr. S. Cuore, 10 Gennaio 2013, h.15.30

In preparazione dell'incontro delle Evap nei rispettivi Vicariati che avrà luogo il 27 Gennaio, i Referenti, Presbiteri e Laici, delle sei Evap s'incontreranno giorno 10 Gennaio alle ore 15.30 nella Parrocchia Sacro Cuore in S. Agata Militello. Verrà definito l'ordine del giorno e gli strumenti da predisporre.

⇒ **INCONTRO VICARIALE DELL'EDAP CON LE EVAP**

27 Gennaio 2013, h.15.30

Dopo il primo incontro, le sei Equipe Vicariali di Animazione Pastorale (in sigla Evap) si incontreranno, sempre nei propri Vicariati, per prendere visione del programma delle attività del 2013, in particolare quelle relative all'itinerario previo riguardante il Sinodo Diocesano.

L'incontro – che avrà inizio alle ore 15.30 e si concluderà entro le ore 17.00 – si terrà contemporaneamente in tutti e sei i Vicariati nelle sale dove ordinariamente si fanno gli altri incontri di Vicariato, presieduto dal Presbitero Referente, segnalato dal Vicario Foraneo, e moderato da un membro dell'Edap.

⇒ **GIORNATA DIOCESANA DEI SORDI**

Torrenova, chiesa S. Pietro, 26 Gennaio, h. 18.00

Grazie all'Equipe che si è venuta a costituire attorno a Marilena Cattaino e a P. Dino Lanza e P. Nino Carcione, in Diocesi comincia a muoversi il progetto di creare una forma di accompagnamento nella Fede ai sordi. Grazie alla Lingua dei Segni, “parlata” da Marilena, P. Dino e P. Nino, i sordi hanno potuto partecipare ad alcune celebrazioni, tra cui quella della Ordinazione dei due nuovi Diaconi il 5 Gennaio u.s.

Già da parecchi anni si è rinnovato puntuale l'incontro tra loro e il Vescovo intorno alla festa di S. Francesco di Sales, loro Patrono.

Anche quest'anno ci sarà l'opportunità di festeggiare il loro Santo insieme col Vescovo giorno 26 Gennaio 2013 alle ore 18.00 nella chiesa di S. Pietro a Torrenova.

⇒ **PASTORALE DELLA SALUTE:** **XXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

11 febbraio 2013, Festa della Madonna di Lourdes – Gliaca, h. 17.00

La sollecitudine della Chiesa per il mondo dei sofferenti e dei loro familiari, degli operatori sanitari, degli operatori pastorali nonché dei volontari, trova espressione in questo anno nel tema scelto da Benedetto XVI: “*Va' e anche tu fa' lo stesso*” (Lc 10.37) per la XXI Giornata Mondiale del Malato.

Parole antiche, ma sempre attuali, quelle che Gesù rivolge al suo interlocutore, che a più riprese lo incalza con due incisive domande: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” e, di seguito: “E chi è il mio prossimo” (Lc 10,25-29).

La Parabola evangelica del Buon Samaritano non perde mai la sua struggente attualità, soprattutto per coloro che nella propria carne vivono il mistero del dolore e della solitudine e trovano sul loro cammino persone che hanno risposto positivamente all'invito di Gesù: “*Va' e anche tu fa' lo stesso*”, facendosi in tal modo proscrittori e testimoni di Colui che per primo e per tutti è il Buon Samaritano, che fascia le ferite del corpo e dello spirito con la consolazione che scaturisce dalla vicinanza, dalla compartecipazione attenta e premurosa, che infondono pace, serenità e speranza.

Facendo tesoro di questa icona evangelica, che sempre interpella la Chiesa e tutti i credenti e che il Santo Padre ha indicato come tema per la XXI Giornata Mondiale del Malato, la Commissione Diocesana di Pastorale Sanitaria offre alcuni sussidi che sicuramente saranno utili alle Comunità parrocchiali per spunti di riflessione teologica e approfondimenti pastorali. Si evidenzierà l'invito pressante che Gesù continua a rivolgere, in modo specifico, al mondo della sofferenza e dell'assistenza sanitaria nelle sue diverse componenti: “*Va' e anche tu fa' lo stesso*”.

La Giornata del Malato sarà celebrata in modo solenne e con la partecipazione di S. Ecc. Mons. Ignazio Zambito, nella Chiesa Parrocchiale “*Maria SS. di Lourdes*” a Gliaca di Piraino l' **11 febbraio 2013** con il seguente orario:

ore 17.00	Accoglienza
ore 17,30	Processione e fiaccolata
ore 18,30	S. Messa e Benedizione Eucaristica
ore 20.00	Incontro di fraternità nel Salone Parrocchiale

La sessione invernale del Consiglio Presbiterale - che si terrà a Patti nella sala “Mons. G. Pullano” del Vescovado il 25 Gennaio alle ore 9.30 - avrà il seguente ordine del giorno:

1. L'ASSEMBLEA DEL PRESBITERIO: COME DARE SEGUITO ALL'ESPERIENZA E ALL'APPROFONDIMENTO DEL TEMA?

Il 28 Dicembre u.s. ha avuto luogo l'annuale Assemblea Natalizia del Presbiterio. Vi hanno preso parte circa 60 presbiteri. Come è consuetudine, questo momento lo dedichiamo all'avvio della riflessione comune su temi teologici, spirituali e pastorali, da tenere poi presenti nel corso dell'anno sia come stimolo personale in vista della propria formazione, sia a livello di Vicariato per formulare proposte ed iniziative che orientino il ministero pastorale alla crescita della fede dei battezzati consegnati alla nostra cura.

Il tema di questa Assemblea ruotava attorno agli eventi ecclesiali del momento: l'Anno della Fede, la XIII Assemblea del Sinodo dei Vescovi (Vaticano 7-28 Ottobre 2012) sul tema della “Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della Fede”, il mutamento antropologico.

Ci ha introdotto al tema e alla riflessione P. Franco Pisciotta, il cui testo offriamo in allegato. È seguito un breve tempo di confronto delle prime reazioni in tre gruppi, stimolati da una triplice pista di provocazioni.

Il tema, oltre che di fondamentale importanza, ha anche il carattere dell'urgenza: i nostri battezzati stanno vivendo una palese crisi umana e di Fede; il Magistero pontificio ed episcopale spinge, soprattutto noi pastori, ad assumere le problematiche ad essa collegate per trovare soluzioni pastorali idonee.

Si chiede pertanto al Presbiterio: come dare seguito alla riflessione avviata in Assemblea? Di quali sussidi e strumenti sente necessità per dare vita alla riflessione e alle proposte?

2. QUALI SCELTE PRIORITARIE FARE IN QUARESIMA A LIVELLO DI VICARIATO?

Il “tempo forte” di Quaresima è alle porte. Già in passato abbiamo riflettuto sul valore spirituale e pastorale che hanno i “tempi forti” dell'anno liturgico. Il Magistero e il Piano Pastorale stimolano in continuazione verso la Nuova Evangelizzazione. Nel nostro ordinamento degli organismi abbiamo

fatto la scelta di rendere i Vicariati gli spazi più appropriati per mediare in termini di attuazione pastorale la missione dell'evangelizzazione e della trasmissione della Fede.

Dentro questa cornice, ogni Vicariato provi ad individuare delle iniziative, magari sperimentali, che rispondano all'urgente esigenza dei nostri battezzati a ritrovare la strada dell'esperienza di Dio e del consolidamento della Fede.

Il Presbiterio di ciascun Vicariato – magari, se lo si ritiene opportuno, coinvolgendo le Epap o laici sensibili – può procedere così: per prima cosa chiedersi quale sia il punto debole sul piano della Fede nelle nostre parrocchie, nelle piccole comunità, nelle famiglie e nei giovani; quindi individuare per ciascun livello un elemento di debolezza comune su cui concentrare l'attenzione; ipotizzare delle soluzioni che, sempre per ciascun livello, porterebbero perlomeno verso la soluzione del problema; decidere, infine, le iniziative da attuare collaborando insieme sia in fase di progettazione che di attuazione.

In Consiglio ciascun rappresentante di Vicariato relazioni brevemente sui risultati di questo lavoro:

1. Quale punto debole è stato individuato per ciascuno dei quattro livelli pastorali (moltitudine, piccole comunità, famiglie e giovani);
2. Quali iniziative sono state individuate;
3. Quali modalità di collaborazione sono state scelte.

3. VERSO IL SINODO DIOCESANO: SENSO E PRIMI PASSI

“Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero” (Lc 24,31). Il catecumenato è quel percorso che la Chiesa ha disegnato con l'obbiettivo di accompagnare i suoi figli alla familiarità con la Parola di Dio, alla capacità di riconoscere i “segni sacramentali” della presenza e dell'agire del Risorto in mezzo a noi e alla piena partecipazione alla vita della Chiesa mediante l'assunzione dei ministeri, la testimonianza della vita e la centralità dell'Eucaristia.

Il nostro Piano Pastorale è meticolosamente progettato proprio sul catecumenato: dopo la fase di convocazione e riorganizzazione strutturale (tappa kerigmatica o di preevangelizzazione), abbiamo offerto ai nostri battezzati innumerevoli opportunità di familiarizzare con la Parola di Dio contenuta nella Bibbia, mettere a fuoco il senso e le esigenze della nostra Fede e di confrontarsi con Gesù (tappa precatecumenale o di evangelizzazione).

Seguirà un terzo momento in cui cercheremo di condurre i battezzati all'assunzione dei ministeri secondo i doni ricevuti, alla testimonianza della comunione ecclesiale che trova la sua sorgente e il suo culmine nell'Eucaristia (tappa catecumenale o di mistagogia).

In questo momento stiamo vivendo l'impegno di evangelizzare educando i fedeli a confrontarsi continuamente con gli atteggiamenti, l'insegnamento e il mistero di Cristo Signore.

Lo scopo di questo percorso è portare i fedeli e noi all'esperienza del "riconoscere" dai segni il nostro Signore e della scelta di consegnarci a Lui come all'unico Redentore e Salvatore.

Per i discepoli di Emmaus questa esperienza si è consumata nel momento della cena; per noi si realizzerà nella celebrazione del Sinodo diocesano.

Perché l'evento Sinodo non sia limitato ad una parentesi di semplice manifestazione esteriore, è necessario che preordiniamo le condizioni perché esso sia un segno profetico.

Molti Concili e Sinodi di vari livelli hanno avuto come caratteristica la linea normativa, perché provocati da eresie incombenti; ultimamente, però, sul modello del Concilio Vaticano II, i Sinodi universali, ed anche qualche Sinodo locale, hanno posto l'accento maggiormente sul carattere della profezia.

Così è stato possibile rendere partecipi tutte le Chiese locali sia nella fase preparatoria (mediante lo strumento chiamato *Lineamenta*), sia in quella della recezione e dell'orientamento sul cammino futuro (mediante il *Messaggio dei Padri Sinodali* e l'*Esortazione Apostolica* del Papa).

Il Sinodo, quindi, è una delle più alte espressioni dell'ecclesialità del popolo di Dio, che, mettendosi in ascolto dello Spirito Santo e dell'uomo contemporaneo, si preoccupa di discernere profeticamente i segni dei tempi nei quali Dio da sempre ha rivelato la sua volontà. Questo aspetto non annulla le questioni disciplinari, anzi le colloca come sostegno per far crescere la comunità dei battezzati come popolo profetico, regale e sacerdotale.

Anche se avremo modo di approfondire ulteriormente questo argomento nelle Assemblee dei presbiteri in ciascun Vicariato entro il mese di Febbraio e con le erigende Equipe Sinodali Parrocchiali e Vicariali, al Presbiterio viene chiesto già da subito di suggerire proposte che possano creare le giuste premesse per la celebrazione del Sinodo Diocesano secondo lo spirito sopra accennato.

4. VARIE ED EVENTUALI

Pastorale della Moltitudine

META DELL'ANNO 2012 - 2013

Entro Agosto 2013 la Chiesa di Patti, rispondendo all'appello del Papa – che per il 2012-13 ha indetto “L’Anno della fede” per ricordare i 50 anni dell’apertura del Concilio Vaticano II e 20 anni dalla pubblicazione del CCC – ha sollecitato i battezzati, mediante le iniziative pastorali in tutti i livelli, a tenere lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede. In preparazione al Sinodo Diocesano, inoltre, ogni parrocchia ha costituito le Equipe Sinodali Parrocchiali; si è raggiunto il consenso a celebrare il Sinodo Diocesano.

Febbraio 2013

Occasione Candelora - Giornata della Vita - Mercoledì delle Ceneri

Valore Atteggiamento di Gesù nei confronti dei malati

Obiettivo L'insieme dei battezzati, in occasione delle ricorrenze raggruppate nel mese di Febbraio (Candelora, S. Biagio, Giornata della Vita, le Ceneri e la Quaresima), è aiutato a riscoprire in tutti i suoi significati più profondi l'atteggiamento assunto da Gesù nei confronti dei malati nel corpo e, soprattutto nello spirito.

Premessa

“Non hanno bisogno del medico i sani, ma i malati. Andate e imparate che cosa vuol dire: Misericordia cerco e non sacrificio. Non sono venuto, infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori” (Mt 9,12-13).

In questa espressione possiamo vedere la chiave per la comprensione degli atteggiamenti e comportamenti di Gesù nei confronti dei malati, che appaiono più chiari ancora se andiamo a recuperare le parole con cui Gesù si rivolge ad essi: *“Va’, la tua fede ti ha salvato; Figlio ti sono rimessi i tuoi peccati; Andate a presentarvi ai sacerdoti (...) non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero?; Andate (...) curate i malati che trovate e dite loro: il Regno di Dio è vicino; questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio; è nato cieco perché in lui si manifestassero le opere di Dio; le folle, prese da stupore, glorificavano Dio per avere dato un tale potere agli uomini”.*

Gesù tratta i malati con profonda compassione; ma nel suo agire sembra invitarci a vedere con quale compassione egli tratta i “malati nello spirito”. In tutto il Vangelo Gesù ci educa a non contentarci di vedere solo ciò che appare agli occhi del corpo, ma di scrutare con l’occhio della fede nelle “cose visibili le realtà invisibili”.

Tornando al tema di questo mese – i malati, Gesù e noi – ci prefiggiamo di aiutare la gente a vedere nelle malattie del corpo anche quelle dello spirito; e di adoperarsi per la loro guarigione. In fondo è lo scopo del programma affidatoci dai nostri Vescovi per il presente decennio incentrato sulla trasmissione e l’educazione alla fede, la luce che ci fa vedere e incontrare il “vero Medico” venuto per salvare. Anche il messaggio del Papa per la giornata del malato – *“Va’, e anche tu fa’ lo stesso”* – ci indica questa direzione.

Sulla base di questa premessa, sul fatto che stiamo vivendo l’Anno della Fede (da noi simboleggiato espressamente con la “Lucerna della Fede”), sul fatto che la pietà popolare è legata al segno della candela, le iniziative che suggeriamo per questo mese ruotano tutte attorno alla luce della lucerna-candela-fede, grazie alla quale possiamo vedere lo stato di grazia in cui siamo oggi, le opere di Dio, la qualità della nostra corrispondenza, i “malattie” che ancora ostacolano il cammino di santità; tutto per glorificare Dio, presente e operante in noi.

Motivazioni

1. Come la pace, anche la salute, è il valore più desiderato. È un valore, ma rivestito di fragilità e precarietà. La medicina cerca continuamente di dare risposta alle minacce contro la salute. Spesso però è l’uomo stesso che alimenta la sua fragilità mediante scelte di comportamento non conformi al valore della salute. Questo fa pensare che, come sempre, la radice di tutto sta nell’interiorità dell’uomo. Oggi ci sono molti segni che ci fanno capire che l’umanità contemporanea, avendo smarrito il senso profondo della vita, assume comportamenti, fa leggi e scelte che minacciano seriamente la salute e la vita.
2. *“Figliuolo, ti sono rimessi i tuoi peccati” (Mc 2,5)*. Questo episodio, collocato dall’evangelista Marco all’inizio del Vangelo, ci svela la missione della Chiesa: farsi carico delle persone rese paralitiche dal peccato, condurle a Gesù perché, risanate nello spirito e nel corpo, rendano lode a Dio, consapevoli di avere ritrovato dignità e senso della vita.

3. Con i gesti suggeriti e da integrare in questo mese intendiamo invitare i battezzati a saper vedere le cause che minacciano la salute del corpo e, soprattutto, dello spirito per imitare l'atteggiamento e il comportamento di Gesù di fronte ai "malati".

Gesto ACCENSIONE DELLA CANDELA ALLA LUCERNA DELLA FEDE

⇒ A - Candelora

Significato

La presentazione di Gesù al tempio è il primo passo di quel cammino che lo porterà al dono totale di sé per "togliere il peccato dal mondo"; celebriamo un'anticipazione della Pasqua, l'esplosione della Luce del mondo che squarcia le tenebre e riportare il popolo di Dio nella luce-vita-salvezza.

Gesto

Insieme alle candele, distribuire alle persone un foglio di carta su cui scrivere (a casa) le malattie (corporali) e i mali (spirituali) che affliggono maggiormente la comunità. Questo foglietto, insieme alla candela, va riportato l'indomani – festa di S. Biagio – e consegnato prima della Messa al Gruppo liturgico (o alle persone incaricate). Al momento dell'accensione delle candele, il celebrante invita i presenti ad accendere la propria candela alla "Lucerna della Fede" (segno di Cristo Risorto e sorgente della nostra Fede) in ricordo del Battesimo e della vita nuova, libera da ogni male, in cui camminare verso la santità. Al momento della processione, davanti alla croce un ministro porta la Lucerna della Fede (che in questo caso sostituisce i due ceri).

N.B. In caso di molta affluenza di persone, il celebrante incarica un ministro a passare per i banchi per far accendere alla Lucerna della Fede le candele (è sufficiente che ogni capofila di ogni banco accenda alla Lucerna e poi fa accendere alla propria candela le altre)

⇒ B - Memoria di S. Biagio e benedizione della gola

Significato

La gola è l'organo che dà la forma alla parola; la parola è la prima via della comunicazione e della trasmissione di sé e delle proprie convinzioni agli altri. Una gola sana assicura una buona trasmissione e una buona trasmissione incoraggia a unire le proprie forze per difendere la salute (il bene) e promuovere i valori che rendono

no dignitosa la vita degli uomini. Il primo bene da trasmettere per noi è la Fede, alla luce della quale possiamo riconoscere le opere di Dio in mezzo a noi e i mali che ostacolano la corrispondenza a Dio. Con la benedizione della gola chiediamo a Dio di liberarci dai mali che affliggono la nostra comunità.

Gesto

Il Gruppo Liturgico (o le persone incaricate) predispongono all'ingresso della chiesa l'occorrente per raccogliere i foglietti (con le indicazioni dei mali presenti nella comunità) che i fedeli, man mano che entrano, consegnano; è bene tenere pronti altri foglietti e penne per coloro che non erano presenti il giorno prima o hanno dimenticato il foglio a casa.

Il Gruppo Liturgico velocemente cataloga per genere i mali-malattie segnalate; il celebrante, prima della benedizione della gola, spiega che con questo rito intendiamo chiedere a Dio - per l'intercessione di S. Biagio, della Madonna e del Santo Protettore - di essere liberati dal "mal di gola", per essere idonei a trasmettere la fede, e da quei mali che stanno minacciando la salute fisica e spirituale della nostra comunità.

⇒ C - Giornata della Vita

Significato

Da 21 anni la Chiesa Italiana dedica la prima domenica di Febbraio alla riflessione e preghiera per la vita, sempre minacciata da malattie e da legislazioni.

La vita è il primo segno del progetto di Dio sull'uomo. L'uomo vivente, infatti, rende gloria a Dio, proprio perché vivente. La vita presente, quindi, è segno ed inizio di quella vita che Dio ha preparato all'uomo per l'eternità. Questo è comprensibile, però, nella misura in cui l'uomo accoglie, apprezza, coltiva, difende la vita, illuminato dalla Fede. Sono tanti, infatti, i mali che minacciano la vita: dal misterioso sistema fragile dell'organismo alle scelte comportamentali delle persone e alle leggi che, per varie ragioni, rendono leciti alcuni gesti minaccianti la vita.

Attraverso questa giornata dedicata, la comunità cristiana rinnova il proprio impegno di fedeltà a custodire la vita presente e quella futura incentivando, attraverso una costante pedagogia e trasmissione della Fede, atteggiamenti e mezzi per la sua promozione.

Gesto

Coincidendo la Giornata della Vita con il 3 Febbraio – memoria di S. Biagio – a conclusione della Messa, soprattutto quella vespertina, si potrebbe organizzare una fiaccolata per affermare il valore della vita. In questo caso si potrebbe procedere così: mano a mano che i fedeli si accostano per ricevere la benedizione della gola, accendono la propria candela alla “Lucerna della Fede”; finita la benedizione inizia la fiaccolata, durante la quale vengono proclamati brani biblici e del Magistero sul valore della vita, predisposti in anticipo dal Gruppo Liturgico.

⇒ D - Giornata del Malato (11 Febbraio)

Significato

Inviando gli Apostoli e i Discepoli per la missione di annunciare il Vangelo, Gesù ha dato loro potere di curare e guarire i malati. Questo potere è riferito alle malattie fisiche e, soprattutto, a quelle spirituali. Per questo il potere della guarigione è legato all’evangelizzazione: sia la malattia che la guarigione sono il segno del male del peccato e della grazia della redenzione. Nella nostra epoca le diverse apparizioni della Madonna – in primo luogo Lourdes – che hanno dato origine a Santuari e pellegrinaggi, hanno confermato lo stretto legame tra la malattia fisica e quella spirituale. Sono innumerevoli le testimonianze di pellegrini che, andati in pellegrinaggio con il desiderio di una guarigione fisica, sono tornati con la chiara coscienza di essere guariti interiormente.

Gesto

1. Tramite i Ministri straordinari della Comunione il Parroco invii ai malati la preghiera predisposta per la Giornata del Malato insieme ad una candela, invitando il malato e i familiari a recitarla quotidianamente, non solo per sé, ma anche per tutti i malati e per coloro che, vivendo nel peccato o avendo smarrito la Fede, sono nella sofferenza peggiore; la preghiera va fatta con la candela accesa, segno della fede da cui scaturisce la luce che dà senso alla vita, alla salute e alla malattia.

2. Se viene organizzata la celebrazione con i malati, prima della Messa o dopo, si organizzi una breve processione con le candele accese, come segno di volere vivere lo stato di malato nella Fede uniti a Gesù per la salvezza del mondo. Se le condizioni climatiche lo consentono, si predisponga un tragitto che sia agevole per i malati; in caso contrario, e secondo le possibilità, la processione si faccia all’interno della chiesa.

Slogan	IN GESÙ IL MALATO GUARISCE E DÀ GLORIA A DIO!
Chi	Parroco, Epap, Équipe Pastorale della Moltitudine e Gruppo Liturgico
Quando	<i>Preparazione:</i> seconda metà di Gennaio 2013 <i>Attuazione:</i> Febbraio 2013
Dove	Nel Tempio e per le strade
Valutazione	<i>Cosa:</i> il numero di biglietti e il tipo di partecipazione dato dalla gente <i>Quando:</i> alla prima riunione dell'Équipe di Pastorale della Moltitudine

XXXV GIORNATA DELLA VITA

(3 Febbraio 2013)

Messaggio del Consiglio Permanente della CEI

“Generare la vita vince la crisi”

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza».

In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza». Non ne è forse segno la grave difficoltà nel “fare famiglia”, a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: «Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'"io" a se stesso» (BENEDETTO XVI, Discorso alla 61^a Assemblea Generale della CEI, 27 maggio 2010).

Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a "essere prossimo", a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla San Giovanni può affermare che «noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14).

Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia.

Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi sofferiva. Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse, «un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza» (BENEDETTO XVI, Discorso nel Teatro alla Scala di Milano, 1° giugno 2012).

In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile. Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale.

Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: «Le parole sono insufficienti... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia» (Intervento alla Festa delle testimonianze al Parco di Bresso, 2 giugno 2012).

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine – in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche – della verità dell'esistere, dell'amare e del generare. La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi.

Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi.

Roma, 7 ottobre 2012 - Memoria della Beata Vergine del Rosario

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Perle del Concilio Vaticano II

Marco Vergottini (cur.), Ed. Dehoniane, Bologna 2012, pagg. 432, €20

A cinquant'anni di distanza, il Vaticano II è un evento spirituale che continua a segnare la vita della comunità cristiana. Paolo VI invitò a porsi nel “suo cono di luce”; Giovanni Paolo II ne parlò come di una “bussola” per la Chiesa entrata nel terzo millennio; per Benedetto XVI è stato e rimane “un autentico segno di Dio per il nostro tempo”. In ascolto del Magistero, occorre propiziare un ritorno alle fonti dell'ultimo Concilio, per recuperarne lo spirito e riassaporarne la lezione.

Ecco allora la scelta operata in questa raccolta di Marco Vergottini, teologo laico, già vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana dal 2003 al 2011, docente di Introduzione alla Teologia e di Storia della Teologia contemporanea alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. In questo testo egli opera una scelta particolare: estrarre dal tesoro conciliare un cospicuo numero di citazioni per farle commentare da autorevoli personalità del mondo ecclesiale e della comunità dei teologi, uomini e donne di cultura, affinché il lettore possa coltivare una memoria viva e ricca di speranza. Le “365 perle conciliari” – una al giorno per un intero anno – formano una preziosa collana che riempie gli occhi di fascino e bellezza, lasciando “a bocca aperta” per lo stile e l'attualità del messaggio del Vaticano II. La scelta di collezionare una collana di perle conciliari riprende un metodo ebraico d'interpretazione della Bibbia che consisteva nell'*infilare* (dal verbo *hasaz*) citazioni scritturistiche secondo un procedimento a catena di consonanza tematica e di affinità evocativa; l'immagine della collana di perle bibliche trova la sua origine nel Cantico dei Cantici: “Belle sono le tue guance fra i pendenti, il tuo collo fra i vezzi di perle” (Ctc 1,10).



Forse a distanza di cinquant'anni bisogna ammettere che si sono affievoliti quell'entusiasmo, quella fiducia, quella capacità di sognare che il Concilio aveva comunicato alla nostra Chiesa e che procurarono tanta gioia. Si è forse tornati un po' alle acque basse, a una certa mediocrità e inerzia.

L'iniziativa di Vergottini con il testo “Perle del Concilio” intende, invece, iscriversi come “atto di memoria” riconoscente allo Spirito Santo che non fa mancare alla sua Chiesa la sua presenza vivificante. Vale la pena lasciarsi guidare dall'esercizio di lettura da una beatitudine che invita a rileggere insieme il tempo: il passato da custodire, il presente da onorare e il futuro che ci attende.

